

luogo, se il governo abbia ordinate delle inchieste e adottato dei provvedimenti atti ad impedire il rinnovamento di attentati così insoliti e deplorabili, ed a ristabilire la pubblica fiducia.

**MENABREA**, *ministro dei lavori pubblici*. Debbo confessare che disgraziatamente il delitto cui alludeva l'onorevole Ercole è succeduto sulla ferrovia da Alessandria a Genova. Questo fatto ha vivamente commosso l'amministrazione, e mentre l'autorità di sicurezza pubblica procede alle indagini necessarie per riconoscere e scoprire gli autori del misfatto, l'amministrazione dei lavori pubblici non vuol pretermettere alcun mezzo atto a prevenire, se non ad impedire, in modo assoluto la ripetizione di simili casi.

Ed invero il direttore generale delle strade ferrate si è immediatamente occupato di questa bisogna, e furono già prese determinazioni, le quali varranno, spero, ad allontanare il pericolo.

Prima di tutto si prenderà il provvedimento già adottato in alcuni Stati d'Europa, e che merita di essere esteso all'Italia, quello cioè di riservare per le donne che viaggiano sole alcuni riparti speciali, tanto nei vagoni di prima che di seconda classe.

Per prevenire poi ogni tentativo criminoso si sono praticati nei diversi Stati vari modi. Alcuni hanno proposto di adottare il sistema tedesco, che consiste nel mettere tutti i vagoni in comunicazione gli uni cogli altri, mediante apertura nel mezzo; ma questo modo sconvolgerebbe tutto il nostro sistema di locomozione, e forse non converrebbe all'economia delle vie ferrate. Altri hanno proposto di mettere campanelli, mediante i quali si potessero avvertire i custodi dei vagoni; ma questa precauzione non parve sufficiente. Si è infine pensato ad un altro sistema, che è forse il più conveniente e di più facile attuazione, quello cioè di aprire tra un riparto e l'altro, finestrini riparati da vetri, i quali mettano sempre in soggezione gl'individui che meditassero qualche atto colpevole. Questo sistema si sta studiando.

Saranno interpellate anche le varie direzioni delle ferrovie delle società; e tosto che si avranno riscontri in proposito, si daranno gli ordini necessari, affinché un sistema uniforme sia stabilito in tutte le ferrovie d'Italia. Speriamo che con questo mezzo sarà impedito chesi rinnovino fatti simili a quello lamentato dall'onorevole deputato Ercole.

**ERCOLE**. Ringrazio il signor ministro, e sono contento di avere provocate le sue dichiarazioni.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO  
DEI LAVORI PUBBLICI PEL 1863.**

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La questione in controversia si riferisce sempre al capitolo 4.

I deputati Crispi e Susani avevano ciascuno proposto

un ordine del giorno diverso; ora essi sono convenuti nella presentazione del seguente:

« La Camera, dichiarando che nel togliere dal bilancio dei lavori pubblici un semestre della spesa per la scuola speciale di applicazione di ponti e strade di Napoli, intese trasportarne lo stanziamento nel bilancio della pubblica istruzione, passa all'ordine del giorno. »

La parola spetta al deputato Valerio.

**VALERIO**. Io sono lieto che l'onorevole Crispi sia accordato nell'ordine del giorno del deputato Susani, che ho sentito leggere poco fa dal presidente con poche variazioni. Tuttavia non posso lasciar chiudere questa discussione senza una breve ed esplicita dichiarazione.

Frego la Camera di volermi prestare indulgente attenzione perchè si tratta di una delle questioni più gravi per quelli che veramente vogliono veder messe in pratica quelle idee di discentramento e di libertà delle quali sentii molte volte parlare, ma che non vedo tradurre in pratica mai.

Io non ho bisogno, spero, di precauzioni oratorie, non ho bisogno di dichiarare la stima altissima ed il rispetto che ho sempre avuto per l'onorevole persona che regge il Ministero dei lavori pubblici, sia per i servizi che egli ha reso al paese nella carriera speciale in cui si è tanto distinto, sia per il valore ch'egli ha come scienziato nel mondo.

Io debbo però dir francamente che io vidi con qualche apprensione quell'onorevole persona assumere le redini dei lavori pubblici nello stadio attuale, stadio che è essenzialmente di organizzazione, perchè i principali lavori che si potevano richiedere dall'Italia erano già stabiliti, ed ora specialmente si richiede da un ministro la mano organizzatrice delle leggi unificatrici delle condizioni diverse d'Italia; io ho veduto, dico, con apprensione quell'onorevole persona salire al Ministero dei lavori pubblici in queste circostanze.

Io conosceva i suoi precedenti, conosceva anche quelle abitudini che sono inseparabili dalla carriera in cui egli si è così luminosamente distinto; e temeva che portasse nell'amministrazione de' lavori pubblici quelle idee d'accentramento, quelle idee men liberali, mi si permetta la parola, che altre volte ebbe a manifestare, e che in altra sfera, in altro servizio son forse di necessaria applicazione.

Questo è il motivo per cui io ho stimato mio dovere di prender occasione dalla discussione sollevatasi nella seduta dell'altro ieri per provocare da lui una dichiarazione in proposito sulla legge de' lavori pubblici che egli sta per presentare alla Camera.

Lo dico con rincrescimento, le parole che ho sentito da lui mi hanno dolorosamente commosso, ma mi hanno più profondamente commosso quando le ho rilette nel suo discorso corretto che fu pubblicato nel rendiconto della Camera.

L'onorevole ministro de' lavori pubblici da anch'egli quel tanto d'incenso che si usa dare tuttodi alle grandi idee, contro le quali oramai nessuno osa più di combat-